

Anno Liturgico
2015-2016 "C"

04-09
18-09

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 21

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Festa dell'Oratorio

L'inizio ufficiale del nuovo anno pastorale delle nostre parrocchie coincide con il pellegrinaggio al Santuario del SS. Crocifisso di Boca, ma ancora prima vi è la Festa dell'Oratorio San Giustino che segna l'avvio delle attività per i giovani.

La Festa dell'Oratorio ha un grande valore: la comunione. Durante le tre giornate che caratterizzano questo evento, si ritrovano insieme anziani, adulti, giovani e ragazzi. Ma non solo, anche le associazioni si ritrovano per allacciare nuovi rapporti e per pensare momenti di condivisioni utili a far crescere la comunità.

Si riallacciano rapporti e relazioni di amicizia e si fanno scoperte di nuovi volti e questo facilita il cammino di un intero anno di pastorale parrocchiale.

La Festa dell'Oratorio deve diventare sempre più il centro di aggregazione dell'intera comunità che oltre a spezzare insieme il pane dell'Eucarestia sa condividere i vissuti di ognuno e si forma per dare testimonianza di vita cristiana in ogni ambiente in cui si vive.

La Festa dell'Oratorio dovrebbe essere il segno che la comunità intera si prende a cuore il suo futuro perchè si prende cura dei suoi ragazzi e dei suoi giovani e partecipando ad un momento di aggregazione li fa sentire amati. Dopo tutto, quello che i giovani hanno dato nell'anno pastorale precedente direi che è più che giusto fargli sentire la nostra riconoscenza semplicemente stando dove loro si ritrovano.

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Gesù, vedendo la folla numerosa che lo segue, si volta per metterla in guardia, chiarendo bene che cosa comporti andare dietro a lui. Gesù non illude mai, non strumentalizza entusiasmi o debolezze, vuole invece adesioni meditate, mature e libere. Perché alla quantità di discepoli preferisce la qualità. E indica tre condizioni per seguirlo. Radicali.

Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Parole che sembrano dure, eccessive, le diresti la crocifissione del cuore, con i suoi affetti, e invece ne sono la risurrezione. Infatti il verbo centrale su cui poggia tutta l'architettura della frase è: se uno non mi ama di più... Non si tratta di una sottrazione, ma di una addizione. Gesù non ruba amori, aggiunge un 'di più'. Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi

amori stende una luce più grande. E il risultato che ottiene non è una limitazione ma un potenziamento. Dice Gesù: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti, io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è il sigillo, la garanzia che se stai con Lui, se lo tieni con te, i tuoi amori saranno custoditi più vivi e più luminosi.

Seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. La croce: e noi la pensiamo metafora delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della malattia da sopportare. Ma nel Vangelo la parola 'croce' contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù. Croce è: amore senza misura e senza rimpianti, disarmato amore che non si arrende, non inganna e non tradisce. Che va fino alla fine. Gesù possiede la chiave dell'andare fino in fondo alle ragioni dell'amore.

Allora le due prime condizioni: Amare di più e portare la croce si illuminano a vicenda. Prendi su di te una porzione grande di amore, altrimenti non vivi; prendi la porzione di dolore che ogni amore comporta, altrimenti non ami.

La terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è innanzitutto un sacrificio ascetico, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: «io ho, accumulo, e quindi sono e valgo». Un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti (M.L. King).

Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare di più. Allora nominare Cristo e il Vangelo equivarrà a confortare la vita.

Gruppo Volontariato

Il servizio di guardaroba presso la Stazione riprenderà la sua attività giovedì 15 settembre. Si ricorda che i volontari sono presenti al lunedì dalle 9.30 alle 11.30 e al giovedì dalle 14.00 alle 16.30. Si ringrazia quanti offrono.

Gruppo l'Ora del Te

Il gruppo riprenderà le sue attività con giovedì 15 settembre alle ore 15.00 presso l'Oratorio San Giustino. Si tratta di passare qualche ora insieme in serenità con qualche spunto di riflessione, preghiera, gioco e allegria.

San Giuseppe

San Giuseppe è stato coinvolto, in modo tutto “divino”, cioè con quel rispetto assoluto che Dio ha per l’intelligenza e la libertà umane, nel Mistero stesso della nostra salvezza. Se Dio ha scelto per il Suo Figlio un “padre” terreno, questi è anche un padre per noi, in questo pellegrinaggio verso il cielo. A questo personale coinvolgimento con l’opera di salvezza – che nella Chiesa si chiama “vocazione” – tutti siamo chiamati, nel modo e nella forma che Cristo sceglie per ciascuno. Dio non ha bisogno della nostra cooperazione, ma sceglie di non poterne fare a meno, proprio nel mistero di Betlemme. Egli vuole salvarci, ma vuole farlo non saltando la nostra umanità e intelligenza, non operando al posto nostro, ma nel modo che più esalta la nostra dignità, cioè legando il Suo agire al nostro intelligente e libero “sì”. Così è stato per San Giuseppe, chiamato a collaborare in modo libero ma essenziale all’incarnazione del Verbo. Così a San Giuseppe possiamo domandare luce e consiglio, poiché egli per primo è stato un uomo in totale ed assiduo ascolto della volontà di Dio, che vedeva concretarsi in quella Presenza eccezionale, ed era tutto disponibile ad acconsentirvi, con una disponibilità simile a quella di Maria stessa. Nel suo operare umile e nascosto, inoltre, riconosciamo il primato della vita interiore, di quell’operare cioè alla presenza del mistero, pago soltanto di piacere a Dio. Nel suo compiere ogni sorta di lavoro e di servizio, intravediamo la novità della presenza umana di Dio, della vita in Cristo: ogni gesto, compiuto per Lui ed alla sua presenza, ottiene un valore eterno, definitivo, che dà alla vita un gusto unico, mai sperimentato prima! In questa straordinaria e multiforme appartenenza a San Giuseppe, che è poi la stessa “comunione dei santi”, risiede la ragione della profonda devozione che il popolo cristiano ha sempre nutrito per San Giuseppe, secondo lo spirito di familiarità che unisce tutti coloro che entrano in comunione con Cristo.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

156. ...Ricordiamo che «l'importanza evidente del contenuto dell'evangelizzazione non deve nascondere l'importanza delle vie e dei mezzi». La preoccupazione per la modalità della predicazione è anch'essa un atteggiamento profondamente spirituale. Significa rispondere all'amore di Dio, dedicandoci con tutte le nostre capacità e la nostra creatività alla missione che Egli ci affida; ma è anche un esercizio squisito di amore al prossimo, perché non vogliamo offrire agli altri qualcosa di scarsa qualità. Nella Bibbia, per esempio, troviamo la raccomandazione di preparare la predicazione per assicurare ad essa una misura adeguata: «Compendia il tuo discorso. Molte cose in poche parole» (Sir 32,8).

157. Solo per esemplificare, ricordiamo alcuni strumenti pratici, che possono arricchire una predicazione e renderla più attraente. Uno degli sforzi più necessari è imparare ad usare immagini nella predicazione, vale a dire a parlare con immagini. A volte si utilizzano esempi per rendere più comprensibile qualcosa che si intende spiegare, però quegli esempi spesso si rivolgono solo al ragionamento; le immagini, invece, aiutano ad apprezzare ed accettare il messaggio che si vuole trasmettere. Un'immagine attraente fa sì che il messaggio venga sentito come qualcosa di familiare, vicino, possibile, legato alla propria vita. Un'immagine ben riuscita può portare a gustare il messaggio che si desidera trasmettere, risveglia un desiderio e motiva la volontà nella direzione del Vangelo. Una buona omelia, come mi diceva un vecchio maestro, deve contenere “un'idea, un sentimento, un'immagine”.

158. Diceva già Paolo VI che i fedeli «si attendono molto da questa predicazione, e ne ricavano frutto purché essa sia semplice, chiara, diretta, adatta». La semplicità ha a che vedere con il linguaggio utilizzato. Dev'essere il linguaggio che i destinatari comprendono per non correre il rischio di parlare a vuoto. Frequentemente accade che i predicatori si servono di parole che hanno appreso durante i loro studi e in determinati ambienti, ma che non fanno parte del linguaggio comune delle persone che li ascoltano...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI SETTEMBRE

S 3	S. Gregorio Magno	17.00	San Rocco	Deff. Boscolo Luigi e Riccardo, Deff. Assanelli e Brambilla, Deff. Piermario e Pierina Mora, Def. Severino Montagner
		18.00	M.V. Assunta	Def. Paolo Maria Francioni, Def. Bovone Luigi. Def. Rosanna (la famiglia)
D 4	XXIII T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per...				
L 5		18.00	Monastero	Def. Castagno Angelica
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 6		18.00	Monastero	Deff. Mario e fam. Bonetti
M 7	San Grato	18.00	Monastero	Def. Edda Boreatti
G 8	Natività della B. V. Maria	15.30	Bovagliano	
		18.00	Monastero	Deff. Nobile Carla e Pigino Adriano.
V 9		17.00	San Grato - Ara	Def. Franchi Giuseppe.
		18.00	Monastero	Def. Renata Franchi
S 10	S. Agabio	17.00	San Rocco	Deff. Elia, Claudio e Milo Mingozi [Marinella], deff. Fam. Fassio, Levrati e Sagliaschi
		18.00	M.V. Assunta	Def. Erbetta Aurelio, Deff. Amelia e Giuliano Accornero, Def. Ventura Pierino, Def. Ruggero Bacchetta [la fam.], Def. migranti morti nei viaggi della speranza
D 11	XXIV T.O.	7.30	Monastero	Def. Garbazio Mario
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Enrichetta, Tosalli Ester, Dante, Claudio, Maria, Susanna.
		15.00	Oratorio San Giustino	Per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per...				
L 12		18.00	Monastero	Def. Guido Iulini
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 13	S. Giovanni Crisostomo	18.00	Monastero	Def. Godio Giuseppina
M 14	Esaltazione della Santa Croce	18.00	Monastero	Deff. Montagner Orsola e Famigliari (famiglie Canobio Giuseppe e Platini Maria Clara)
G 15	B. V. Maria Addolorata	18.00	Monastero	Deff. Primo e Lina Passarella
V 16	SS. Cornelio e Cipriano	17.00	San Grato - Ara	Deff. Muraro Raul e Carla.
		18.00	Monastero	Def. Cavagliano Gianpietro
S 17		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Rotti e Borelli, Deff. Fam. Gai e Vola
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Mora Erminio e Antonietta
D 18	XXV T.O.	7.30	Monastero	
		11.00	Santuario di Boca	Per affidamento comunità nuovo anno pastorale

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 20964,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 34365,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Per un errore di trasferimento di due bollettini (di € 100,00 e di € 1000,00) non è stato possibile inviare la lettera di ringraziamento, chi non l'ha ricevuta e ha fatto il versamento indicato è pregato di segnalarlo al parroco.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale

mercoledì alle ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

VI. LA DEBOLEZZA DELLE REAZIONI

53. I gemiti di sorella terra si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo con un lamento che reclama da noi un'altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza. Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future. Si rende indispensabile creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma tecno-economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia.

54. Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti. In questa linea il Documento di Aparecida chiede che «negli interventi sulle risorse naturali non prevalgano gli interessi di gruppi economici che distruggono irrazionalmente le fonti di vita». L'alleanza tra economia e tecnologia finisce per lasciare fuori tutto ciò che non fa parte dei loro interessi immediati. Così ci si potrebbe aspettare solamente alcuni proclami superficiali, azioni filantropiche isolate, e anche sforzi per mostrare sensibilità verso l'ambiente, mentre in realtà qualunque tentativo delle organizzazioni sociali di modificare le cose sarà visto come un disturbo provocato da sognatori romantici o come un ostacolo da eludere.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in

Le tre parabole della misericordia sono davvero il Vangelo del Vangelo. Sale dal loro fondo un volto di Dio che è la più bella notizia che potevamo ricevere. Gesù accoglieva i peccatori e mangiava con loro. E questo scandalizzava i farisei: Questi peccatori sono i nemici di Dio! E Gesù per tre volte a mostrare che Dio è amico di quanti gli sono nemici. Pubblicani e prostitute sono lontani da Dio! Stai lontano da loro! E Gesù a raccontare che Dio è vicino a quanti si sono perduti lontano. Scribi e sacerdoti si ribellano a questa idea di Dio. Loro pensano di conoscere, di circoscrivere i luoghi di Dio: Dio è nel tempio, nell'osservanza della legge, nei sacrifici, nella religione, nella penitenza. Gesù abbatte tutti questi recinti: Dio è nella vita, là dove un figlio soffre e si perde, è nella paura della pecora smarrita, è accanto all'inutilità della moneta perduta, nella fame del figlio prodigo. I farisei, i moralisti dicono: troverai Dio come risultato dei tuoi sforzi. Gesù dice: sarà Dio a trovare te; non fuggire più, lasciati abbracciare, dovunque tu sia, e ci sarà gioia libertà e pienezza. Le tre parabole, mettendo in scena perdita e ritrovamento, sottolineano la pena di Dio che cerca, ma molto di più la gioia quando trova. Ecco allora la passione del pastore, il suo inseguimento per steppe e pietraie. La pecora perduta non torna da sé all'ovile; non è pentita, ma è a rischio della vita; non trova lei il pastore, ma è trovata; non è punita, ma caricata sulle spalle, perché sia più leggero il ritorno. Un Dio pastore che è in cerca di noi molto più di quanto noi cerchiamo lui. Se anche noi lo perdiamo, lui non ci perde mai. Un Dio donnadica che ha perso una moneta, madre in ansia che non ha figli da perdere, e se ne perde uno solo la sua casa è vuota; che accende la lampada e si mette a spazzare ogni angolo e troverà il suo tesoro, lo troverà sotto tutta la spazzatura raccolta nella casa. E mostra come anche noi, sotto lo sporco e i graffi della vita, sotto difetti e peccati, possiamo scovare, in noi e negli altri, un piccolo grande tesoro anche se in vasi di creta, pagliuzze d'oro nella corrente e nel fango. Tutte e tre le parabole terminano con un identico crescendo. L'ultima nota è una gioia, una contentezza, una felicità che coinvolge cielo e terra, che convoca amici e vicini. Da che cosa nasce la felicità di Dio? Da un innamoramento! Questo perdersi e cercarsi, questo ritrovarsi e perdersi di nuovo, è la trama del Cantico dei Cantici. Dio è l'Amata che gira di notte nella città e a tutti chiede una sola cosa: avete visto l'amato del mio cuore? Sono io l'amato perduto. Dio è in cerca di me. Io non fuggirò più.



Festa di San Grato - Ara

Sabato 3 settembre

Ore 20.30 Preghiera
a seguire sfilata delle zucche
sono invitati tutti i bambini di
Grignasco e di Ara

Domenica 4 settembre

Ore 9.30 S. Messa
Ore 15.30 Vespri solenni
a seguire incanto delle offerte

Festa della Natività di Maria - Bovagliano

Da mercoledì 31 agosto a mercoledì 7 settembre

(escluso sabato e domenica)
ore 20.30 S. Rosario

Giovedì 8 settembre

Ore 15.30 S. Messa
a seguire incanto delle offerte

Festa dell'Oratorio San Giustino

Venerdì 9 settembre

Ore 18.00 torneo di calcio tra
animatori, ragazzi e genitori.
Servizio di ristorazione con
panino e salamella e patatine.

Ore 20.30 torneo di ping-pong
organizzato dal Circolo
A.N.S.P.I. per ragazzi e adulti

Sabato 10 settembre

Ore 19.00 Cena ad offerta
prenotazioni da don Enrico
Ore 21.00 Caccia al tesoro
per le vie del paese

Domenica 11 settembre

Dalle ore 9.00 alle 12.30 gara di
cucina organizzata dagli Scout
in occasione del 90imo del
gruppo a seguire pranzo (pasta
+dolce € 5,00) prenotazione con
sms a Grai Mara oppure
telefonando dalle 19.00 alle
20.00 al numero 348054987.

Ore 15.00 Estrazione
biglietti della lotteria

Ore 15.15 S. Messa
(E' sospesa la S. Messa delle
11.00 in chiesa parrocchia)

Sabato 10 settembre

Ore 15.00 in M.V. Assunta
matrimonio di
Janet Papa e Alberto Cavalleri

Pellegrinaggio Grignasco - Ara di inizio anno pastorale al Santuario del SS. Crocifisso di Boca

Domenica 18 settembre

Ore 8.30 Partenza a piedi dalla
Chiesa di M.V. Assunta
Ore 9.00 Partenza dalla
Chiesa di San Rocco

Ore 10.30 Ritrovo all'ingresso
del Santuario e passaggio
della Porta Santa

Ore 11.00 S. Messa
a seguire pranzo al sacco

In prep. alle Missioni Popolari

Ore 15.00 Ritiro per i
collaboratori; ore 16.00 Centri
di Ascolto della Parola